



Comune di Tenero-Contra

Via Stazione 7

6598 Tenero

Telefono: 091 735 16 50

www.tenero-contra.ch

municipio@tenero-contra.ch

Tenero, 6 settembre 2021

Risoluzione municipale: 579 del 06.09.2021

Municipio di Tenero-Contra

MESSAGGIO MUNICIPALE 10 DEL 2021

**Richiesta di un credito di fr. 50'000.- quale contributo per il
restauro della Chiesa San Bernardo Abate a Contra**



Commissione competente:

- *Gestione.*

Lodevole Consiglio comunale,
Signore e signori Consiglieri,

con il presente Messaggio municipale sottoponiamo alla vostra attenzione la richiesta di un credito di fr. 50'000.- per la partecipazione del nostro Comune al restauro della Chiesa San Bernardo Abate a Contra.

Premessa

Il nostro Municipio è stato contattato per la prima volta dal Consiglio parrocchiale di Contra nel mese di novembre del 2016. L'Esecutivo di allora confermò la propria disponibilità ad allestire un Messaggio municipale all'attenzione del Legislativo.

La richiesta di un credito è stata oggetto di valutazione e decisione da parte dell'Assemblea parrocchiale nella seduta del 18 novembre 2020, che ha risolto di preavvisare positivamente la richiesta di un credito di fr. 415'000.- per il restauro della Cappella del Rosario.

In seguito alla decisione da parte dell'Assemblea parrocchiale, ad inizio del 2021, il nostro Municipio è stato nuovamente contattato dal Consiglio parrocchiale, con l'obiettivo di sottoporre al Consiglio comunale la richiesta di un credito quale partecipazione all'investimento. Il 15 febbraio 2021, quindi, il Municipio ha confermato la sua disponibilità a sottoporre al Legislativo la richiesta di concessione del contributo, proponendo una partecipazione di fr. 50'000.-.

Contesto generale

La chiesa parrocchiale di San Bernardo Abate si trova a Contra, villaggio frazione del Comune di Tenero-Contra. Si tratta di un bene culturale protetto a livello locale: A1087 dell'Inventario dei beni culturali del Cantone Ticino e monumento culturale protetto secondo l'art. 35 cpv. 2 delle Norme d'attuazione del Piano regolatore del nostro Comune.

Progetto e preventivo di spesa

Gli interventi progettati comprendono il restauro della Cappella del Rosario (che è l'opera di maggior importanza unitamente agli interventi di prevenzione dell'umidità), la nuova illuminazione, la sistemazione degli oggetti di valore in un archivio espositivo e il tinteggio delle pareti della navata e del presbiterio. Il preventivo dei costi del progetto di restauro (+/- 15%, importi IVA inclusa), può essere così riassunto:

Restauro Cappella del Rosario	fr.	99'700.00
Opere di prevenzione dell'umidità	fr.	94'600.00
Illuminazione	fr.	30'500.00
Formazione di un archivio espositivo	fr.	106'000.00
Tinteggio delle pareti della navata e del presbiterio	fr.	10'500.00
Onorario architetto	fr.	40'000.00
<u>Accantonamenti per costi/imprevisti</u>	<u>fr.</u>	<u>34'000.00</u>
TOTALE	fr.	415'300.00

È stato previsto il seguente piano di finanziamento:

Costi preventivati (arrotondati)		fr. 415'000.00
Costi già assunti dalla Parrocchia di Contra	fr. 17'100.00	
Ipotecche	fr. 50'000.00	
Contributo Verzasca SA	fr. 10'000.00	
Contributo Vescovile	fr. 30'000.00	
Contributo Fondazione Otto Gamma	fr. 20'000.00	
Contributo Victorinox	fr. 500.00	
Contributo Fondazione Jorio	fr. 4'400.00	
Contributo Fondazione Winterhalter	fr. 4'000.00	
Contributo Pro Arte Domus	fr. 50'000.00	
Contributo Comune Tenero-Contra (oggetto a decisione)	fr. 50'000.00	
Contributi da reperire	fr. 179'000.00	
TOTALE A PAREGGIO	fr. 415'000.00	fr. 415.000.00

Decisione dell'Assemblea parrocchiale

Come si evince da quanto esposto e dalla documentazione allegata, i contributi ancora da reperire ammontano a fr. 179'000.-. A tal proposito, nella seduta del 18 novembre 2020, l'Assemblea parrocchiale ha risolto in particolare quanto segue, che concerne il nostro Comune:

1. il Consiglio parrocchiale è autorizzato a far eseguire i lavori di restauro a condizione che il progetto di restauro sia stato preavvisato favorevolmente dal Municipio di Tenero-Contra (e conseguentemente approvato dal Consiglio comunale nella misura in cui il credito concesso gli è sottoposto per approvazione);
2. il Consiglio parrocchiale è autorizzato a far eseguire tutti i lavori di restauro a condizione di disporre di fr. 415'000.-. In mancanza di una parte di questa somma, il Consiglio parrocchiale è autorizzato a far eseguire solo gli interventi prioritari limitatamente alla liquidità disponibile.

Si evince pertanto l'importanza del credito concesso dal nostro Comune e la volontà, in caso di mancanza di fondi, di procedere soltanto con i lavori prioritari. Il nostro Municipio condivide quanto esposto dall'Assemblea parrocchiale.

Conclusioni

Considerato quanto esposto, ricordato inoltre che le Norme d'attuazione del Piano regolatore prescrivono per la chiesa di Contra un vincolo di tutela locale, degno quindi di essere riconosciuto, il Municipio ha preavvisato favorevolmente la concessione di un credito, deciso in fr. 50'000.-, che vi invita pertanto ad accettare. L'Esecutivo condivide inoltre la necessità di effettuare degli interventi di restauro e, considerata la sua natura di pubblica utilità, reputa giustificata e condivisibile la richiesta di partecipazione al nostro Comune.

Maggiori informazioni sul progetto sono disponibili negli allegati del presente Messaggio municipale.

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

Per queste considerazioni invitiamo codesto onorando Consiglio Comunale a deliberare favorevolmente sul seguente testo di risoluzione:

- 1. Al Municipio è concesso un credito di fr. 50'000.- da versare a favore della Parrocchia di Contra per il restauro della Chiesa San Bernardo Abate a Contra.**
- 2. In caso di mancanza della totalità dei fondi necessari, la Parrocchia di Contra si impegna ad eseguire soltanto i lavori di prioritaria importanza.**
- 3. Il credito concesso decade se entro tre anni non ha inizio la sua utilizzazione (Art. 10 ROC).**

Con ossequio.

PER IL MUNICIPIO DI TENERO-CONTRA

Il Sindaco: Il Segretario:

f.to Marco Radaelli f.to Nicola Maggetti

Chiesa parrocchiale di San Bernardo a Contra
Relazione tecnica al progetto di restauro

Tenero, 17.07.2019

1744 SBR - Restauro chiesa parrocchiale di San Bernardo a Contra - 2019 02 14



Chiesa parrocchiale di San Bernardo a Contra (2018, foto 3G architetti SA).

Introduzione

La chiesa parrocchiale di San Bernardo si trova a Contra, villaggio frazione del Comune di Tenero-Contra.

Si tratta di un bene culturale protetto a livello locale: A1087 dell'Inventario dei beni culturali del Cantone Ticino; monumento culturale protetto secondo l'art. 35 cpv. 2 delle Norme di attuazione del Piano regolatore di Tenero-Contra.

“L'edificio ha perso un po' del suo fascino a causa della strada asfaltata che lo affianca, ma i vari corpi che lo compongono gli conferisce tuttora un bel gioco volumetrico dominato a monte dal campanile. La canna del campanile poggia su uno zoccolo a lieve scarpa, è in muratura a vista e termina con un tetto a piramide. La cella, a grandi aperture, è intonacata e decorata con un finto paramento murario dipinto. La facciata della chiesa è semplice, con lesene angolari, una modanatura a timpano e il portale in granito del 1673 come rivela la scritta “16 IHS 73 IMC” incisa sulla faccia inferiore dell'architrave (...). Verso sudest l'antico sagrato, già area cimiteriale, è stato ampliato ed è oggi fruibile come zona verde.”¹

Questa relazione tecnica illustra gli interventi oggetto del prossimo progetto di restauro ed è strutturata nei seguenti paragrafi:

1. Cenni storici sulla costruzione della chiesa di San Bernardo a Contra
2. Recenti interventi di restauro
3. Descrizione degli interventi progettati
4. Stima di massima dei costi
5. Piano di finanziamento

¹ Rüschi Elfi, *Un itinerario attraverso le chiese, gli oratori e le cappelle del nostro territorio, tra Medioevo e Novecento*, in: Canevascini Simona (a cura di-), *Tenero-Contra. Un comune dai vigneti alle sponde del Verbano*, Comune di Tenero-Contra, 2010, pag. 186.

1. Cenni storici sulla costruzione della chiesa di San Bernardo a Contra²

Tracce della chiesa d'epoca medievale, orientata, sono state rinvenute nelle fondamenta del coro.³

Nel 1467 furono realizzati gli affreschi sulla parete sud della navata⁴. Raffigurano (da est a ovest): Sant'Agata e Sant'Apollonia, Madonna in trono (frammentario), San Sebastiano, parte superiore della Crocifissione, San Michele che pesa le anime (parzialmente ricoperto da una lesena aggiunta tra il 1833 e il 1835).

Nel 1521 fu eseguito l'affresco della Madonna con Bambino benedicente.⁵

Attorno al 1595 l'arciprete Banfi trovò la chiesa in pessime condizioni e ordinò la costruzione di un altare provvisorio in modo da poter procedere al rifacimento del coro (forse su muri risalenti al XV secolo)⁶.

Nel manoscritto redatto nel 1597 in occasione della visita del vescovo di Como Monsignor Archinti, la chiesa è descritta ad un'unica navata con soffitto in legno, in pessime condizioni; si sta procedendo alla costruzione della cappella maggiore, con volta; ha il "battistero all'antica".⁷ L'altare è già terminato (alla moderna).⁸ Nella cappella sono eseguiti affreschi raffiguranti le storie esaltanti del SS Sacramento; l'incontro di Achimelech con Davide (parete Ovest), due miracoli del Sacramento e l'Ultima cena.⁹

Il 13 aprile 1605 Giovanni da Luino si impegnò a trasformare la chiesa di San Bernardo rendendola simile a quella di San Nazzaro, ad eccezione di alcune varianti. La chiesa fu descritta con un altare maggiore ed uno laterale, dedicato alla Madonna del Rosario.¹⁰

Nel 1624 Taddeo Guerino fu chiamato a decorare la nuova cappella del Rosario. Egli aveva già operato nella chiesa di San Nazzaro e gli fu chiesto di eseguire le opere nel medesimo modo. Contemporaneamente fu chiamato a Contra un anonimo pittore per realizzare gli affreschi del coro, oggi scomparsi¹¹.

Nel 1668 Tommaso Fiorina eseguì le tavolette ad olio su rame raffiguranti scenette del Rosario, per l'altare dell'omonima cappella.¹²

² Le informazioni per le quali non è stata citata la fonte sono tratte dai documenti conservati nell'Archivio parrocchiale di Contra. Il contenuto di questo archivio è stato trascritto in: Archivio Storico Ticinese, no. 112, Seconda serie, Bellinzona, 12.1992.

³ Bernhard Anderes, Guida d'Arte della Svizzera Italiana, ed. Trelingue, Porza-Lugano, in collaborazione con la Società ticinese per la conservazione delle bellezze naturali ed artistiche, 1980, pag.141.

⁴ 1476 secondo Anderes, op. cit., pag.142. In una lettera indirizzata all'Ufficio Monumenti storici del 25 marzo 1998, Carla Rezzonico Berri annota quanto segue: "sull'affresco la data sembra essere 1467 (mcccclyii); Mondada nel suo "Tenero-Contra" (1968) riporta la data 1467; Anderes (1980), pagg. 141-2, dice 1476 (non specifica la fonte); Gilardoni nei "Monumenti d'arte" (1983) cita ben tre volte il 1476 (pagg. 132, 135), ma, sempre a pag. 135, trascrive 1467 e specifica che gli affreschi sono di un anno posteriori a quelli di Ascona in Santa Maria della Misericordia; questi sono datati 1466, dunque quelli di Contra dovrebbero essere del 1467; Cajani, "La bottega dei Seregnesi" (1986) cita Gilardoni (tra virgolette!) ma trascrive 1467, cioè la data che dovrebbe essere quella corretta!" L'attività di Cristoforo e Nicolao da Seregno ad Ascona è citata da Gilardoni, op. cit. pag. 136. La data del 1467 è confermata anche da Elfi Rüsch, op. cit., pag. 187.

⁵ Gilardoni, op.cit., pag.136. Secondo Mondada, op. cit., pag. 120, l'affresco fu eseguito nel 1582 e originariamente si trovava nel portico antistante la chiesa. Secondo Anderes (op. cit.) l'esecuzione risale alla seconda metà del Cinquecento.

⁶ Gilardoni, op.cit., pag.133.

⁷ Mondada, op.cit., pag.115.

⁸ Gilardoni, op.cit., pag.133.

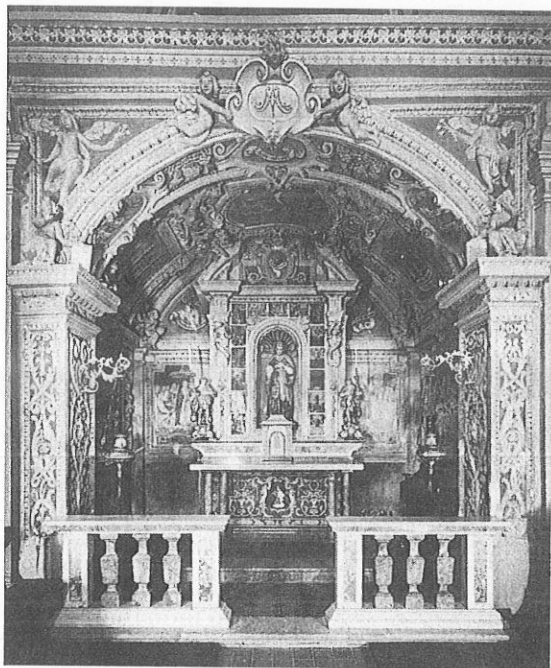
⁹ Gilardoni, op. cit., pag.136.

¹⁰ Secondo il contratto d'appalto conservato nell'Archivio parrocchiale di Contra. Mondada, op.cit., pag.117.

¹¹ Gilardoni, op.cit., pag.133.

¹² Anderes, op.cit., pag.142. Tra il 1673 e il 1675 Fiorina dipinse pure due ex voto raffiguranti San Sebastiano e Sant'Antonio (Gilardoni, op. cit. pag. 133): questi quadri sono esposti, rispettivamente, nella navata e in sacrestia.

Nel 1669 il vescovo Torriani ammirò la sacrestia definendola “*omnium pulcherrima quae sunt in vicariatu Locarni*”.¹³ In occasione di questa visita, il vescovo vide pure la statua lignea della Madonna e ordinò di allontanarla.¹⁴



Cappella del Rosario, prima del restauro eseguito alla fine degli anni '60. Da: Gilardoni, op. cit., pag. 137.



Credenzone della sacrestia. Da: Gilardoni, op. cit., pag. 138.

Nel 1673 lo scarpellino Pietro Bolla fu retribuito per aver intagliato i profili della porta e del fonte battesimale. Secondo Gilardoni, pure i battenti lignei della porta principale sarebbero di quest'epoca.¹⁵

Nel 1681 la Parrocchia pagò “tante piode” per il tetto della chiesa.

Nel 1682 fu eretto il campanile.¹⁶

Da informazioni desunte dall'Archivio della Parrocchia di Contra¹⁷, tra il 1686 e il 1709 furono eseguiti interventi costruttivi di vario genere: indoratura della scalinata della chiesa (1686); fornitura di calce (1688 e 1689); pagamento di muratori (1689); pagamento di scarpellini e muratori per la realizzazione dell'entrata del campanile; pagamento di un muratore e di parecchie piode (1695); ferramenta per il campanile e le campane, legname per la costruzione del castello per le campane e per la copertura del battistero, diversi arredi (1697); pagamento di un muratore e di calce per la sacrestia e la chiesa (1702); pagamento di Giovanni Pietro Catti per l'esecuzione del credenzone della sacrestia (1703); pagamento di muratori, imbianchini e falegnami (1709).

¹³ Gilardoni, op. cit., pag.134.

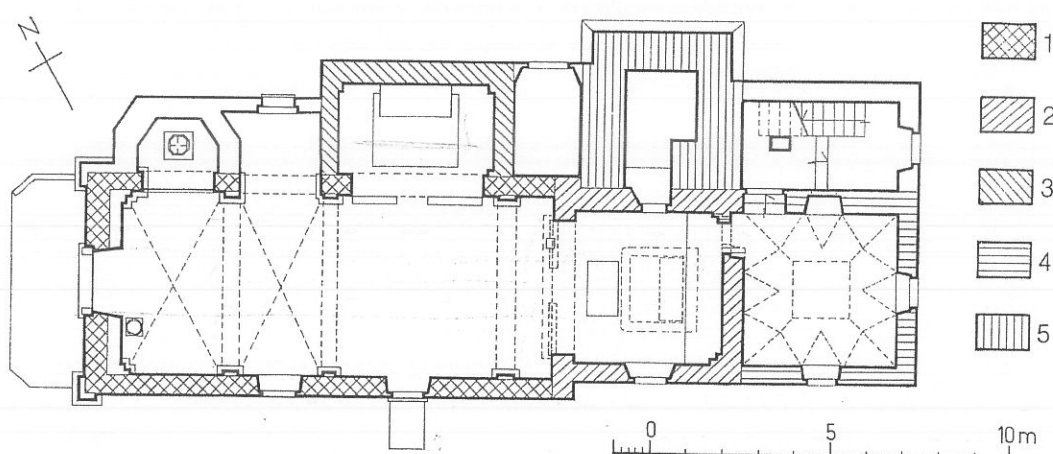
¹⁴ Gilardoni, op. cit., p.136.

¹⁵ Gilardoni, op. cit., pag.135.

¹⁶ Gilardoni, op. cit., pag.135. Nell'Archivio della Parrocchia di Contra è conservata una fattura del 1682 per la corda di una campana e ferramenta varia per il campanile.

¹⁷ Libro della Confraternita del SS.Sacramento, vol. I, 1673-1799, Archivio parrocchiale di Contra.

A Giacomo Francesco Leone (intagliatore) e a Rafaele Abondio (decoratore) fu commissionato nel 1714 il tabernacolo ligneo. Ritocarono e ampliarono l'altare maggiore, decorato con statue di santi e della Madonna,¹⁸ prendendo come modello l'altare di Solduno.¹⁹ Nel 1718 fu alzata la scalinata dell'altare e acquistati gli angeli porta cero,²⁰ dorati nel 1736²¹ da Rafaele Abbondio.²² Questi angeli si trovano attualmente nel presbiterio. Nel 1738 fu restaurata la Cappella del Rosario.²³ Ulteriori spese per quest'opera sono annotate nel 1745²⁴. Nel 1746 fu rifatto il tetto della Cappella.²⁵ Nel 1770 è documentata la presenza del capomastro Giuseppe Perpellini, al quale fu chiesto di "rinfrescare la chiesa". Non è possibile attribuirli interventi ben definiti.²⁶ Nel 1781 Carlo Giuseppe Pancaldi realizzò il paliotto in scagliola per l'altare della Madonna del Rosario.²⁷



Pianta della chiesa di San Bernardo con l'indicazione delle fasi costruttive. 1. Prima del 1467; 2. 1595-1596 (su muri del XV secolo?); 3. 1596-1605 o 1605-1620; 4. Prima del 1669; 5. Ca. 1682; In bianco 1833-1834 e altre epoche imprecisabili. Da: Gilardoni, op. cit., pag. 133.

Nel 1801 fu riparato il credenzone della sacrestia²⁸. Nello stesso anno fu acquistato il primo orologio del campanile dalla chiesa di Intragna.²⁹ Nel 1818 fu posata una vetrata davanti alla statua della Madonna, che fu ridipinta nel 1822³⁰.

Il 6 ottobre 1824 Giuseppe Olgiati fu incaricato della costruzione dell'altare di marmo. Dell'altare antico in legno furono conservati il tabernacolo e gli angeli reggi cero. Una tassa di dogana per la fornitura di materiale per l'altare fu pagata il 28 aprile 1825.

¹⁸ Mondada, op. cit., p.117. Il tabernacolo ligneo eseguito dal Leone si trova attualmente nel presbiterio.

¹⁹ Gilardoni, op. cit., pag.134.

²⁰ Gilardoni, op. cit., pag.136.

²¹ Libro della Confraternita del SS Sacramento, vol. I, 1673-1799, Archivio parrocchiale di Contra.

²² Gilardoni, op. cit., pag.136.

²³ Gilardoni, op. cit., pag. 136.

²⁴ Gilardoni, op. cit., pag. 136.

²⁵ Gilardoni, op. cit., pag. 136.

²⁶ Rüschi Elfi, op. cit., pag. 186.

²⁷ Gilardoni, op. cit., pag. 137.

²⁸ Libro della Confraternita del SS Sacramento, vol. II, 1801-1864, Archivio parrocchiale di Contra.

²⁹ Mondada, op. cit., pag. 117.

³⁰ Libro della Confraternita del SS Sacramento, vol. II, 1801-1864, Archivio parrocchiale di Contra.

Il 4 settembre 1833 il caneparo Matteo Galliciotti propose la sistemazione delle volte della chiesa. L'esecuzione avvenne tra il 1833 e il 1835³¹. Il livello del precedente soffitto ligneo è leggibile nel filo superiore degli affreschi quattrocenteschi della parete sud della navata, che in occasione della costruzione delle volte della chiesa furono intonacati.

Nel 1863 Giovanni Vanoni di Aurigeno eseguì gli affreschi dei quattro Evangelisti con al centro la gloria di San Bernardo sulla volta del coro, l'Adorazione dei magi nell'intradosso e l'Annunciazione sulla volta della navata.³²



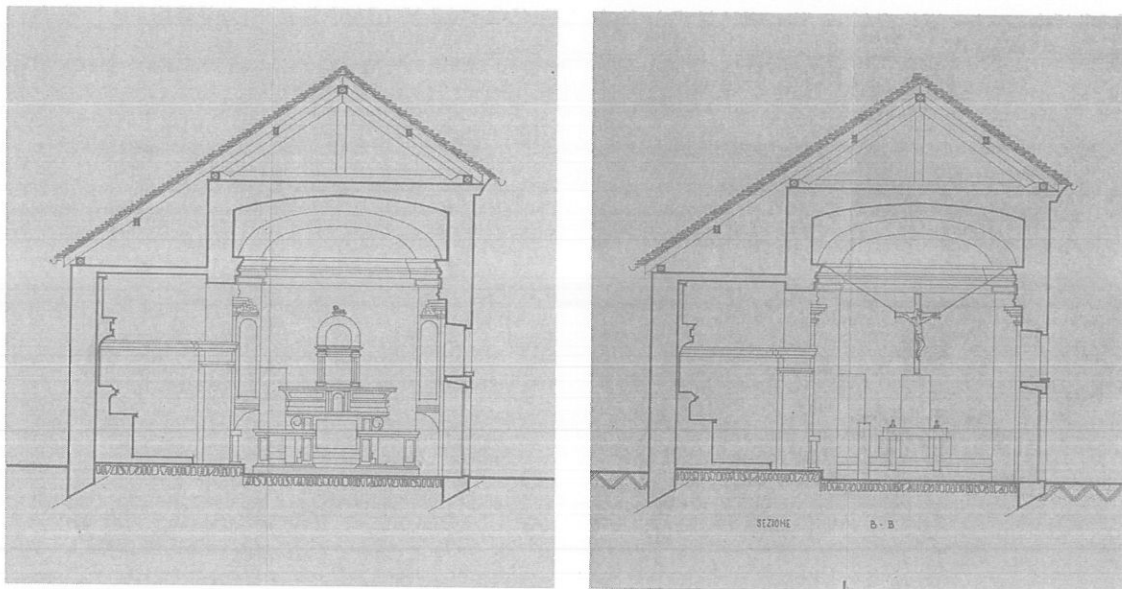
Facciata principale e presbiterio, situazione prima del restauro di fine anni Sessanta. Riguardo alla fotografia dell'interno della chiesa, si noti come la decorazione delle pareti conferisca all'ambiente unità compositiva.

³¹ Mondada, op.cit., pag. 117.

³² Mondada, op.cit., pag. 117.

2. Recenti interventi di restauro

Il restauro realizzato tra il 1968 e il 1970 a cura dell'architetto Luciano Savi intese evidenziare gli elementi di valore della chiesa, adeguandola nel contempo alle esigenze di culto adottate a seguito del Concilio Ecumenico Vaticano II. Gli interni furono dunque spogliati di tutte le suppellettili di scarso valore e i nuovi arredi furono disegnati in modo da risultare semplici e lineari.



Rilievo con vista sul presbiterio prima del restauro (sinistra) e proposta di sistemazione dell'architetto Luciano Savi del 14 luglio 1965 (destra). Si tratta probabilmente di una prima proposta in quanto l'altare fu poi realizzato diversamente. Da: Archivio Parrocchia di Contra.

Questo intervento di restauro permise di riportare alla luce gli affreschi seregnesi della navata. Nel vano situato tra la nicchia che ospita il fonte battesimale e la Cappella del Rosario fu costruito un confessionale.

Nel 1988 fu rifatto il tetto in piode della chiesa.

Nel 1997 l'architetto Paolo Galliciotti fu incaricato dalla Parrocchia di Contra di un ulteriore restauro.

Si intendeva innanzitutto porre rimedio al degrado provocato dall'umidità in varie parti dell'edificio. Nella Cappella del Rosario fu rimosso l'intonaco cementizio sottostante gli affreschi e posato di un nuovo intonaco a base di calce. Interventi analoghi coinvolsero anche la nicchia che ospita il fonte battesimale e la facciata principale dell'edificio, davanti alla quale fu scavata una trincea di drenaggio, in modo da mantenere arieggiato lo zoccolo della muratura e ridurre le infiltrazioni di umidità. Il particolare degrado in cui versava la sacrestia impose la totale rimozione degli intonaci ed il restauro degli stucchi che decorano la nicchia della piscina. Se ne approfittò per rifare il pavimento e spostare il quadro elettrico nel vano d'accesso al campanile. Il restauro del credenzone del 1703 e del portone principale fu affidato a Giuseppe Zibetti di Ascona.

Contemporaneamente si intervenne pure sui serramenti: la porta laterale fu restaurata da Davide Bacciarini di Contra; le finestre esistenti, di legno con vetrate “tipo cattedrale”, furono sostituite con nuove dotate di profili d’alluminio e vetrate opache. Alcune aperture erano munite di inferriate di ottima fattura, altre montavano strutture dozzinali. Queste ultime furono eliminate e, dopo un attento studio di dettaglio svolto in collaborazione con i tecnici della ditta Giugni SA di Locarno, integrate nei profili dei nuovi serramenti.



Navata e presbiterio (2017, foto 3G architetti SA).

Il confessionale, realizzato alla fine degli anni Sessanta, fu smantellato ed il vano compreso tra la nicchia del fonte battesimale e la Cappella del Rosario chiuso da una parete. In tal modo si intendeva rafforzare lo spazio della navata. Il fregio del cornicione fu completato dal restauratore

Thomas Krag di Contra: di conseguenza risulterà così interrotto solo in corrispondenza della Cappella del Rosario.

Furono inoltre sostituiti i corpi illuminanti della navata e del presbiterio.

Nel 1999 Franco Varini di Mosogno fu incaricato di rifare la copertura in piode del campanile. L'antica carpenteria, risalente al 1682, in perfetto stato, fu mantenuta. In questa occasione, Gabriele Passardi restaurò l'intonaco a graffiti della cella campanaria.

Nello stesso anno, Gianni Loreto di Ascona restaurò il paliotto in scagliola dell'altare della Cappella del Rosario.

Nel frattempo, visto il buon risultato della trincea scavata davanti alla facciata principale per ridurre l'umidità della muratura, si decise di adottare lo stesso provvedimento anche lungo la facciata sud della chiesa, in modo da evitare il deperimento degli affreschi del 1467. Questi affreschi furono restaurati in due fasi nel 2004 e nel 2014 da Jacopo Gilardi di Morbio Superiore.



Crocifissione e San Michele che pesa le anime, eseguiti nel 1467 dalla "Bottega dei Seregnesi" e restaurati da Jacopo Gilardi nel 2014 (2017, foto 3G architetti SA).

3. Descrizione degli interventi progettati

Gli interventi progettati comprendono il restauro della Cappella del Rosario, ulteriori interventi di prevenzione dell'umidità, la nuova illuminazione, la sistemazione degli oggetti di valore in un archivio espositivo e il tinteggio delle pareti della navata e del presbiterio.

3.1. Restauro della Cappella del Rosario



Cappella del Rosario (2017, foto 3G architetti SA).

La cappella, a pianta rettangolare, è situata in corrispondenza della campata centrale, sul lato nord della chiesa. L'accesso all'ambiente è caratterizzato da un arco ribassato che si imposta su

due paraste ornate da stucchi. Le decorazioni riproducono motivi floreali e culminano con capitelli modanati, a forma rettangolare, caratterizzati da un abaco aggettante con motivi decorativi lineari, sormontati da un fregio decorato a rilievo. I motivi vegetali riprendono lo stile della decorazione delle paraste e si estendono anche nel cornicione. La chiave dell'arco è ornata da un medaglione sostenuto da due putti ad altorilievo. Due putti a tutto tondo poggiano sui capitelli all'imposta e altri due, ad altorilievo, si trovano al centro delle vele. Nel sottarco ci sono tre dipinti murali, incorniciati da stucchi ed intervallati da due putti alati su sfondo rosso.

L'ambiente interno della cappella presenta un soffitto a botte, decorato da tre dipinti incorniciati analogamente a quelli del sottarco. Dipinti murali e decorazioni a stucco caratterizzano pure le pareti laterali e quella di fondo, alla quale è addossato l'altare. Lo zoccolo delle pareti presenta l'intonaco realizzato nel 1997, sporgente rispetto alle pitture soprastanti e separato dalla cornice decorativa mediante un intaglio per interrompere l'umidità di risalita.

L'altare è successivo alla costruzione della cappella: i sondaggi hanno evidenziato come i dipinti e le decorazioni continuino anche dietro di esso. La struttura si compone di due lesene laterali ornate da cariatidi in stucco sulle quali si innesta un cornicione spezzato. Al centro c'è la nicchia con la statua lignea della Madonna del Rosario. L'iconostasi presenta 15 dipinti a olio su rame raffiguranti i Misteri del Rosario. La mensa è decorata dal paliotto di scagliola policroma.



Dalla relazione sull'analisi stratigrafica condotta dagli studenti del secondo anno del corso di laurea in Conservazione e Restauro della SUPSI.

Nel mese di novembre 2016 un gruppo di studenti della SUPSI, coordinati dal professor Jacopo Gilardi, hanno eseguito un'indagine per verificare la stratigrafia, la successione cronologica e lo stato di conservazione delle parti della cappella. Questo studio costituisce la base per il progetto

di restauro. L'esito di questa indagine ha evidenziato una generale disomogeneità nella successione degli strati che compongono gli elementi decorativi della cappella. Questo risultato è confermato da informazioni storiche.³³

Le ricerche non hanno permesso di individuare uno strato di omogeneità che interessasse l'intera cappella. Non è quindi possibile avere una chiara lettura dell'insieme, tale da costituire un livello continuo sul quale progettare l'intervento di restauro. L'altare è l'unico elemento che dimostra una coerenza stratigrafica nei suoi elementi compositivi, ma esso non ha alcuna continuità con il resto della cappella, in quanto costruito successivamente.

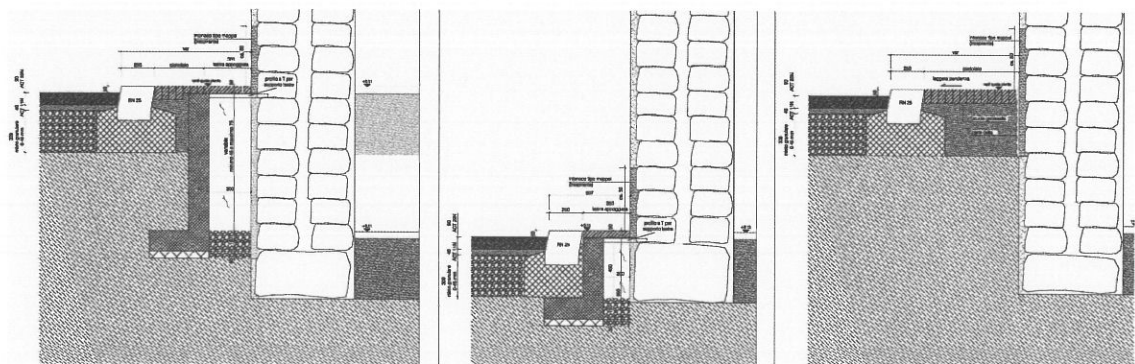
Il progetto non prevede quindi interventi che stravolgono l'attuale aspetto della cappella. Gli affreschi e l'apparato decorativo saranno restaurati ed i toni dei singoli elementi adeguati in modo da restituire, nell'insieme, un aspetto armonioso. Una prima proposta formulata da Jacopo Gilardi, che deve però ancora essere discussa e condivisa con gli enti preposti, è quella di trattare con un tono grigio, leggermente più chiaro di quello attuale, le parti in stucco delle pareti, della volta e dell'arco trionfale. Per i fondi delle pareti e delle lesene sarà riproposto un rosso leggermente più brillante di quello attuale, mentre i fondi dell'altare risulteranno più chiari rispetto agli stucchi. Le parti dorate, sia quelle parzialmente visibili, sia quelle coperte dallo scialbo, saranno restituite con un tono diverso da quello attuale, che è un'alterazione.

3.2. Opere di prevenzione dell'umidità lungo le facciate della chiesa

Le opere di restauro descritte non avranno senso se non saranno accompagnate da interventi di prevenzione dell'umidità lungo le facciate della chiesa.

L'umidità registrata nelle pareti della chiesa ha due origini: le infiltrazioni dal terreno circostante la muratura dell'edificio, situazione aggravata dal fatto che lungo la facciata nord della chiesa il livello del terreno all'esterno dell'edificio è sensibilmente più alto rispetto al pavimento interno della chiesa; l'umidità di risalita dal terreno sottostante le fondamenta dei muri.

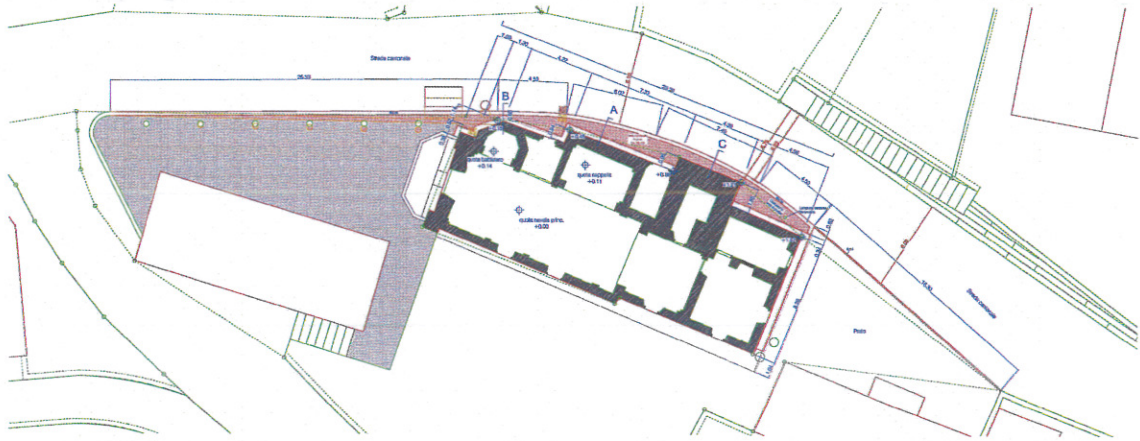
La trincea scavata lungo le facciate sud e ovest della chiesa si è rivelata un rimedio efficace contro l'umidità di infiltrazione ed è riproposta anche sul lato nord ed est della chiesa.



Dettagli della trincea lungo la facciata nord della chiesa: in corrispondenza della Cappella del Rosario (sinistra); della nicchia del fonte battesimale (centro); del campanile (destra).

³³ Elfi Rüschi annota quanto segue: [I dipinti murali rappresentanti temi riferibili al Santissimo Sacramento] sono indici di una prima dedicazione della cappella al Santissimo Sacramento. Proprio nel 1607-08 veniva istituita una confraternita omonima, mentre quella del Rosario otteneva l'erezione canonica solo nel 1635. (op. cit. pag. 188)

La realizzazione di questa trincea presuppone l'utilizzo di un sedime che sconfinava nella strada cantonale Contra – Mergoscia. Grazie ad un accordo di comodato d'uso con l'Ufficio del demanio sarà ridefinito il ciglio della strada a ridosso dell'edificio.



Sistemazione della strada cantonale a ridosso della chiesa. La pavimentazione evidenziata in rosso sarà eseguita in dadi di granito, analogamente al sagrato della chiesa.

Per risolvere il problema dell'umidità di risalita, non essendo possibile "tagliare" l'edificio dalle proprie fondamenta, è stato installato il sistema della ditta Biodry. Questo provvedimento si basa sul presupposto che l'umidità di risalita sia resa possibile grazie alla presenza di un campo magnetico nella muratura. Questo campo magnetico, generato dallo scorrimento della falda freatica sotto l'edificio, attrae le molecole d'acqua. Il sistema consiste quindi nella posa di un dispositivo che inverte la polarità di questo campo magnetico, impedendo così la risalita delle molecole d'acqua dalle fondamenta.

L'impianto è stato installato nel 2017. Recenti misurazioni dei muri della Cappella del Rosario e della sacrestia hanno evidenziato una riduzione dell'umidità.

3.3. Illuminazione

Il cornicione molto sporgente divide nettamente la volta dalle pareti. Attualmente, una luce diffusa senza ombre illumina le volte, sollevandole, mentre le pareti della chiesa restano in penombra.

Il progetto di illuminazione curato da Nicola Colombo di Bellinzona prevede la posa di barre LED ad alta resa cromatica (92 CRI) dotate di ottiche asimmetriche che permettono di illuminare la volta in modo regolare, senza ombre, con consumi estremamente ridotti e praticamente senza manutenzione.

Micro lampade orientabili a luce puntuale, appositamente pensate per l'illuminazione di opere d'arte, produrranno fasci luminosi di intensità ed estensione regolabile, che illumineranno puntualmente le opere d'arte dei vari ambienti.

L'effetto di questa illuminazione è visionabile nel presbiterio, dove sono state provvisoriamente installate alcune di queste micro lampade.

3.4. Formazione di un archivio espositivo

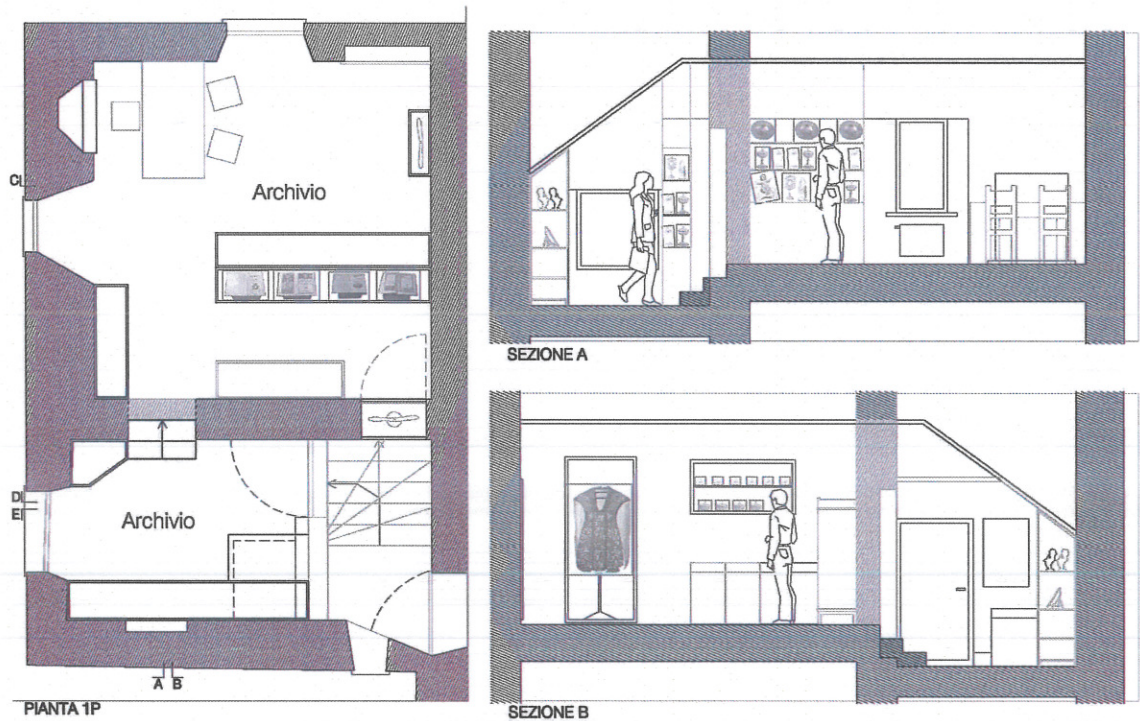
La Parrocchia di Contra possiede numerosi oggetti di culto, non più utilizzati, ma di valore. A questi si aggiungono volumi di pregio, fra i quali si distinguono un Messale del 1823, un *Officio dei Santi* stampato a Venezia nel 1774 ed un *Officio della beata Vergine Maria* stampato a Locarno nel 1850. È intenzione del Consiglio Parrocchiale esporre questi oggetti in modo appropriato e rendere consultabili ai ricercatori i documenti conservati nell'archivio.

Uno spazio adeguato a questo scopo è stato individuato nel locale soprastante la sacrestia. Edificato nel 1893, ospitava la prima scuola di Contra.



Contra, prima del 1893. Mostra lo stato della chiesa prima della sopraelevazione della sacrestia ed è la più antica fotografia di Contra che si conosca. Archivio Gabriele Brughelli, in: Canevascini Simona (a cura di-), op. cit.

La ristrutturazione di questi spazi per adattarli alle previste necessità non prevedono interventi invasivi. L'eliminazione di un servizio igienico inutilizzato, la modifica della parte terminale della scala e l'apertura di una porta permetteranno di articolare un percorso espositivo negli ambienti, riservando pure lo spazio necessario ad uno scrittoio per la consultazione degli archivi.



3.5. Tinteggio delle pareti della navata e del presbiterio

Nell'ambito di questi restauri si intende pure ritinteggiare le pareti della navata e del presbiterio. La tinta dovrà restituire agli spazi quell'unità leggibile nella fotografia della chiesa prima dei restauri di fine anni '60 (vedi pag. 6).



Studi per il tinteggio delle pareti della navata e del presbiterio.

4. Stima di massima dei costi

A partire dal 1988, anno in cui si procedette al rifacimento del tetto in pioda della chiesa, la Parrocchia di Contra ha promosso interventi di manutenzione straordinaria e di restauro per complessivi 530'000 CHF. I costi sono riassunti nella seguente tabella:

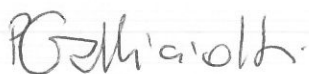
1988	Rifacimento del tetto in pioda della chiesa	150'000.00
1997-1998	Diversi interventi di restauro e di manutenzione straordinaria	235'000.00
1998-1999	Restauro della cella campanaria e rifacimento del tetto del campanile	88'000.00
1999	Restauro della scagliola dell'altare del Rosario	17'000.00
2004-2014	Restauro del ciclo di affreschi seregnesi	40'000.00
Totale		530'000.00

Il preventivo dei costi del presente progetto di restauro (+/- 15%, importi IVA inclusa), aggiornato al 21 agosto 2018 è il seguente:

3.1.	Restauro Cappella del Rosario		
	Studio stratigrafico	2'800.00	
	Intonaci	11'800.00	
	Pavimenti	9'500.00	
	Restauro stucchi e affreschi	75'600.00	99'700.00
3.2.	Opere di prevenzione dell'umidità		
	Demolizioni	500.00	
	Opere da lattoniere	700.00	
	Intonaci	9'800.00	
	Deumidificazione	13'300.00	
	Trincea e sistemazioni esterne	70'300.00	94'600.00
3.3.	Illuminazione		30'500.00
3.4.	Formazione di un archivio espositivo		
	Demolizioni	4'800.00	
	Serramenti	7'900.00	
	Impianto elettrico	5'700.00	
	Intonaci e soffitti	18'100.00	
	Opere da fabbro	4'200.00	
	Pavimenti e arredi	62'500.00	
	Tinteggi	2'500.00	106'000.00
3.5.	Tinteggio delle pareti della navata e del presbiterio		10'500.00
	Onorario architetto		40'000.00
	Accantonamenti per probabili costi, imprevisti		34'000.00
Totale			415'000.00

5. Piano di finanziamento

Costi preventivati		415'000.00
Costi già assunti dalla Parrocchia di Contra	17'100.00	
Ipotecche	50'000.00	
Contributo Verzasca SA	10'000.00	
Contributo Vescovile	30'000.00	
Contributo Fondazione Otto Gamma	20'000.00	
Contributo Victorinox	500.00	
Contributo Comune di Tenero – Contra	50'000.00	
Contributo Fondazione Jorio	4'400.00	
Contributo Fondazione Winterhalter	4'000.00	
Contributo Pro Arte Domus	50'000.00	
Contributi da reperire	179'000.00	
	415'000.00	415'000.00



3G architetti SA
Arch. Paolo Galliciotti